

Spiritualità. La fede dei santi: l'umanità compiuta

Marcello Semeraro domenica 13 marzo 2022

Il santo non è come un supereroe ma uno come tanti, l'inquilino della porta accanto capace di vivere nella propria fragilità l'incontro con Dio e l'incontro con se stesso facendone memoria per la vita



Ravenna, Sant'Apollinare Nuovo: 'Santi Martiri' (seconda metà del VI secolo) - WikiCommons

COMMENTA E CONDIVIDI



«Tutti coloro che credono nel Cristo, di qualsiasi stato o rango, sono chiamati alla pienezza della vita cristiana e alla perfezione della carità: tale santità promuove nella società terrena un tenore di vita più umano». Da questo brano della *Lumen gentium* prende spunto e vita il volume di Massimo Naro: *Pienezza di vita. Teologia a partire dai vissuti credenti, uscito in questi giorni per i tipi dell'editrice Studium* (pagine 477, euro 39). Pubblichiamo qui un brano della 'Presentazione' firmata dal Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, cardinale Marcello Semeraro.

Ciò che subito colpisce è il titolo del volume: *Pienezza di vita*, che allude alla santità cristiana quale opportunità graziosa di sperimentare «un tenore di vita più umano», come recita il n. 40 della costituzione conciliare *Lumen gentium*. Mi pare una sottolineatura importante. Le corrisponde un rapido passaggio dell'esortazione *Gaudete et exsultate* di papa Francesco, dove si legge: «La santità non ti rende meno umano, perché è l'incontro della tua debolezza con la forza della grazia. In fondo, come diceva León Bloy, nella vita 'non c'è che una tristezza, [...] quella di non essere santi'» (n. 34). È così messo in evidenza un aspetto fondamentale dell'identità del santo: egli non è il supereroe, che procede vincitore, sul suo cavallo e con un fiore in bocca, in un campo popolato da sconfitti, ma un uomo che ha sperimentato la sua fragilità e la sua vulnerabilità e che proprio in esse ha incontrato Dio e in questo incontro ha trovato se stesso (...). Per corredare ulteriormente queste battute destinate a incoraggiare alla lettura del lavoro di Massimo Naro, aggiungerei una calda esortazione del vescovo Tonino Bello, del quale il papa ha di recente riconosciuto l'esercizio eroico delle virtù: «Siate soprattutto uomini. Fino in fondo. Anzi, fino in cima. Perché essere uomini fino in cima significa essere santi. Non fermatevi, perciò, a mezza costa: la santità non sopporta misure discrete». Se il titolo del volume è in grado di dare l'intonazione giusta alla sua lettura, non è da meno il sottotitolo. Nell'editoria, difatti, accade talora che i titoli scelti siano una sorta di specchietto delle allodole al fine di convincere i lettori all'acquisto, magari lasciandoli poi delusi. Qui è esattamente il contrario. Cosa significhi l'espressione 'vissuti credenti' (che richiama le riflessioni di Jean Mouroux e di Giovanni Moio-li), Naro lo spiega subito nella sua premessa e coincide di fatto col terzo criterio che lo ha guidato nella stesura di quest'opera indubbiamente ricca e rilevante. Si tratta, in fin dei conti, di una memoria da custodire. Il cristiano - direbbe papa Francesco, facendo ricorso a un racconto di Jorge Luis Borges (*Funes el memorioso*, tratto da *Ficciones*, 1944) - è proprio un memorioso. L'essere stesso del cristiano è un fare memoria. Un passaggio significativo al riguardo si può leggere in *Evangelii gaudium*: «La memoria è una dimensione della nostra fede che potremmo chiamare 'deuteronomica', in analogia con la memoria di Israele (...). Il credente è fondamentalmente 'uno che fa memoria'» (n. 13). Sono davvero grato a Massimo Naro - cui, oltre alla cara memoria del fratello, il compianto arcivescovo Cataldo, mi legano lunga amicizia e stima per avermi chiesto di scrivere alcune righe di presentazione. Gli sono grato se non altro perché così mi ha offerto la possibilità di leggere in anticipo queste sue pagine, indubbiamente ricche e dense, in una fase della mia vita che mi induce a concentrare il mio ministero e quindi la mia attenzione sulle 'cause dei santi'. Compito della Congregazione delle Cause dei Santi, infatti, è trattare tutto ciò che,



S
S
S
a
d
a

Questo sito web utilizza i cookie

Utilizziamo i cookie per personalizzare contenuti ed annunci, per fornire funzionalità dei social media e per analizzare il nostro traffico. Condividiamo inoltre informazioni sul modo in cui utilizza il nostro sito con i nostri partner, che si occupano di analisi dei dati web, pubblicità e social media, i quali potrebbero combinarle con altre informazioni che ha fornito loro o

sto
a
gli

007035

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



che hanno raccolto dal suo utilizzo dei loro servizi. Scegliendo "Rifiuta" saranno installati solo i cookie tecnici necessari per il buon funzionamento del sito, con "Personalizza" potrà scegliere quali tipi di cookie saranno installati sul suo dispositivo. Potrà modificare in ogni momento le sue preferenze cliccando sull'interruttore in basso a sinistra presente in ogni pagina del nostro sito. Per maggior informazioni sul trattamento dei suoi dati visiti la nostra [informativa privacy e cookie policy](#).

Rifiuta Personalizza > Accetta tutti

Powered by **Cookiebot** by **Usercentrics**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

007035

essere inserita questa, che traggio dall'esortazione *Gaudete et exsultate*, cui rimandano pure le pagine conclusive del libro, e che potrebbero essere un incoraggiamento a leggere con attenzione il volume di

Massimo Naro: «Per un cristiano non è possibile pensare alla propria missione sulla terra senza concepirla come un cammino di santità, perché 'questa infatti è volontà di Dio, la vostra santificazione' (1 Ts 4,3). Ogni santo è una missione; è un progetto del Padre per riflettere e incarnare, in un momento determinato della storia, un aspetto del vangelo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA E CONDIVIDI



ARGOMENTI:

Cultura

Agorà

pubblicità

CULTURA



Letteratura Anche le parole sono migranti al seguito di popoli dispersi

Eugenio Giannetta



Centenario Lo zibaldone on the road di Jack Kerouac

Roberto Carnero



Architettura e società Giedion, la tradizione dei costruttori moderni

Maurizio Cecchetti

pubblicità